



Interno giorno (2011)

Un gioco sul cinema in cui convergono la dimensione privata del kammerspiel, il surrealismo antiborghese di Buñuel, il girotondo d'anime felliniano.

Un film di Tommaso Rossellini con Fanny Ardant, Anita Caprioli, Kiera Chaplin, Tommaso Rossellini, Brenno Placido, Regina Orioli. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Italia 2011.

Uscita nelle sale: giovedì 26 aprile 2012

Una serata per celebrare il nuovo film della diva Maria Torricello, più esattamente una cena a casa dell'attrice stessa, in un ambiente elegante e sobrio.

Edoardo Becattini - www.mymovies.it

In una lussuosa villa palermitana una famosa attrice sul viale del tramonto accoglie i due figli, vecchi amici e nuovi colleghi per celebrare l'uscita del suo ultimo film. È un microcosmo bizzarro dove si trovano a convivere due agenti ruffiane, un regista presuntuoso, giovani attori o aspiranti tali, fidanzate passate e presenti ed eterni affabulatori. Fra un bicchiere e l'altro, ognuno di loro lascia emergere tensioni latenti e affetti sopiti, mentre da fuori, la natura intorno alla villa comincia a dare segni di squilibrio.

Il nipote del primo grande regista moderno del cinema italiano approda alla sua opera prima ritrovando la Sicilia da cui sessant'anni prima cominciava il viaggio nell'Italia del dopoguerra di 'Paisà' e del neorealismo italiano. Ma anziché riprendere il patrimonio genetico dell'indecidibilità del reale, il giovane Rossellini si chiude in un'elegante villa assieme a un nutrito gruppo di personaggi per cercare di cogliere quei barlumi del rapporto tra arte e vita che si riverberano al di là della macchina da presa. Da 'Effetto Notte' a 'Interno Giorno', l'ispirazione sembra quindi più provenire dal cinema francese e, in modo particolare, dalla descrizione affettuosa di un mondo vanitoso e complesso di Truffaut e dai diari intimi e chiacchierati dei salotti degli artisti di Rohmer. Non è certo un caso che storia e contesto si costruiscano sull'icona di Fanny Ardant e che attorno a lei si muova tutto un parterre di giovani e meno giovani figli d'arte che portano i nomi ingombranti di Chaplin o Rossellini e, per l'Italia, di Placido o Buzzanca. 'Interno Giorno' è un gioco sul cinema e, in modo particolare, sulla teatralità del mondo del cinema e degli attori, dove arrivano a convergere anche la dimensione privata del 'kammerspiel', il surrealismo antiborghese di Buñuel, il girotondo d'anime felliniano. Una continua sommatoria di nobili lignaggi cinematografici che, tuttavia, sembra poi cercare nel teatro la struttura portante della sua drammaturgia. Se, da una parte, Rossellini riesce a evitare che la sua ampia materia di riferimenti incrociati cada nella cerebralità del metacinema o negli ammiccamenti del postmoderno, dall'altra la dimensione della commedia umana alla Cechov, fatta di piccoli quadri e scene a due, non pare la più congeniale alla sua scrittura. Gli attori rispondono adeguandosi all'estremizzazione dei propri caratteri e calandosi fino in fondo nel gioco delle parti che sono chiamati a interpretare. Ma è il rapporto fra qualità dei dialoghi e quantità di riferimenti a non dare sufficiente respiro alla storia (alle storie) del cinema che cerca di mettere assieme.